

finir del Sec. XV prescrive al Capítolo di S. Geremia, le case del quale vedemmo che ancora nel Secolo XVI si chiamavano *Canoniche*, ut *singulis noctibus pulsentur Matutinæ, & inserint omnes qui tenentur facere residentiam &c.* (II, 187)

(1183) Tutte queste ed altre testimonianze che allegarsi potrebbero, fanno vedere e sono in confermazione dell'asserta da noi verità, essere cioè stati istituiti i Titolati in tanto ed a buon conto perchè recitassero l'offizio tutto nelle loro chiese, di notte il notturno, e il diurno di giorno. Tutti i Testatori quasi, i quali lasciarono anticamente Mansionarie, aggravano i loro Mansionarj, che intervenir debbano all'Offizio notturno e diurno: per questo escludevano i Titolati dall'aver quelle Mansionarie, affinchè cioè maggiore fosse il numero degli Offizianti: per questo tenevansi aperte le Chiese di notte: per questo fu introdotto l'uso delle candeluzze, come già da noi a' proprj luoghi fu osservato. I malicostumi obbligarono il Principe prima a far che si tenessero chiusi gli atrj, poi ancora le Chiese; e allora fu, che la socordia dei Titolati attrappando quell'occasione, non più recitarono il Mattutino la notte nelle proprie Chiese. Sarebbe assai indiscfeto chi pretendesse, che i Titolati a guisa de' Regolari, avessero dovuto sorgere la notte e recitar il Mattutino a porte chiuse. Ma non so poi se senza lesione della giustizia non abbiano nemmeno voluto recitarlo anticipatamente nel dopo pranzo, o almeno la mattina a giorno chiaro e porte aperte, mentre per questo sono stati principalmente istituiti, e per questo i fedeli donarono loro Ca-